



# Progetto Educativo

**P.O.F.**

e

**P.T.O.F. 2025-2028**

**SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA "DON ENRICO COLOMBO"**

**P. IVA:00985750967 Via della Valle, 1 - 20842 Calò, Besana in Brianza (MB) - Tel/Fax 0362 942117**  
**e.mail: [infanziaenricocolombo@yahoo.it](mailto:infanziaenricocolombo@yahoo.it) - internet: [www.infanziacalo.it](http://www.infanziacalo.it)**

# INDICE

<b>1. COSA SONO IL PROGETTO EDUCATIVO E IL POF: INTRODUZIONI E RAGIONI</b>	<b>pag. 3</b>
<b>2. IL PROGETTO EDUCATIVO</b>	<b>pag. 5</b>
2.1 BREVE STORIA DELL'ISTITUTO	pag. 5
2.2 IDENTITA' DELLA SCUOLA	pag. 6
<b>3. IL P.O.F.: INDICAZIONI MINISTERIALI, FINALITA' EDUCATIVE E SCELTE METODOLOGICHE</b>	<b>pag. 8</b>
3.1 GLI SPAZI	pag. 13
3.2 L'ORGANICO	pag. 13
3.3 L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI	pag. 14
<b>4. MOMENTI FORTI</b>	<b>pag. 29</b>
4.1 L'INSERIMENTO	pag. 27
4.2 L'ACCOGLIENZA	pag. 29
4.3 IL PRANZO	pag. 30
4.4 L'IGIENE PERSONALE	pag. 31
4.5 IL SONNO	pag. 31
4.6 IL GIOCO	pag. 32
4.7 IL RICONGIUNGIMENTO	pag. 34
<b>5. GIORNATA TIPO</b>	<b>pag. 35</b>
5.1 L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA	pag. 35
5.2 L'ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA	pag. 36
<b>6. RELAZIONE CON LE FAMIGLIE</b>	<b>pag. 37</b>

6.1	I COLLOQUI	pag. 37
6.2	LA RIUNIONE DI SEZIONE	pag. 38
6.3	FESTE E GITE	pag. 38
6.4	OPEN-DAY	pag. 39
<b>7.</b>	<b>DOCUMENTAZIONE</b>	pag. 40
<b>8.</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	pag. 40
<b>9.</b>	<b>AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA</b>	
	<b>FORMATIVA</b>	pag. 42
9.1	IMPARIAMO A CONOSCERE GESU'	pag. 42
9.2	PROGETTO CONTINUITA'	pag. 43
9.3	IL CORPO IN MOVIMENTO	pag. 44
9.4	IMPARIAMO UNA NUOVA LINGUA (INGLESE)	pag. 45
9.5	PROGETTO TEATRALITA'	pag. 46
9.6	PROGETTO DI MUSICA	pag. 47
9.7	INCONTRI CON GLI SPECIALISTI PER I GENITORI	pag. 47
9.8	LABORATORI INCLUSIVI IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA IRIDE DI CALÒ	pag. 47
<b>10.</b>	<b>INTERCULTURALITA'</b>	pag. 48
<b>11.</b>	<b>BAMBINI PORTATORI DI DIRITTI</b>	
	<b>SPECIALI</b>	pag. 48
<b>12.</b>	<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	pag. 49
12.1	REQUISITI E ADEMPIMENTI RICHIESTI ALLE INSEGNANTI	pag. 50

## **1. COSA SONO IL PROGETTO EDUCATIVO E IL POF: INTRODUZIONI E RAGIONI**

L'art.3 del D.P.R. 275/99, Regolamento sull'autonomia, prevede che ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, elabori il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.).

Questo strumento rappresenta il “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.”

Legge 13 luglio 2015, n.107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (la cosiddetta “Buona scuola”), stabilisce che “ogni scuola effettui la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. ... Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.” (art 1, comma 1 e seguenti).

Il PROGETTO EDUCATIVO di una scuola indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso ed è prevista la sua predisposizione dalla L. 62/00. Attraverso il Progetto Educativo la scuola definisce in modo chiaro la propria identità ed esplicita i valori fondamentali a cui si ispira.

Il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA Triennale (P.T.O.F.) è il documento che serve ad illustrare tutto ciò che la nostra Scuola dell'Infanzia offre ai propri iscritti.



Vengono descritte tutte le scelte educative e didattiche che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini e delle bambine che la frequentano.

In esso è contenuto tutto ciò che la Scuola dell'Infanzia "don Enrico Colombo" attua e intende realizzare per la sua utenza.

E' reso pubblico, esposto in bacheca della scuola e consegnato alle famiglie dei bambini, in forma ridotta, all'atto dell'iscrizione.

Quello che qui di seguito presentiamo è il Piano dell'Offerta Formativa Triennale della nostra scuola, che è stato elaborato collegialmente, preceduto dalla presentazione del Progetto Educativo.

## **2. IL PROGETTO EDUCATIVO**

### **2.1 BREVE STORIA DELL'ISTITUTO**

La nostra scuola dell'infanzia Parrocchiale, è stata fondata da don Enrico Colombo nel lontano 1912. Fu lui che chiamò le Suore Misericordine di Monza, ordine fondato dal Beato Monsignor Talamoni, dando loro il compito di occuparsi dei bambini dell'asilo infantile. La prima sede della scuola fu l'attuale oratorio.



Il successore di don Enrico Colombo, don Giacomo Stucchi, intraprese nel 1969 la costruzione dell'attuale edificio scolastico.

Le suore Misericordine, hanno continuato la loro opera educativa fino al 1992; di seguito, sono subentrate insegnanti laiche.

Don Franco Colombo e soprattutto Don Bruno Castiglioni hanno sempre sostenuto e seguito le esigenze della nostra scuola, impegnandosi con dedizione, amore, cura dei dettagli e generosità. Don Francesco Cameroni, è stato per alcuni anni il legale rappresentante poi Don Mauro Malighetti e ora Don Paolo Brambilla è il nostro legale rappresentante ed è un convinto fautore della necessità di sviluppare le potenzialità della nostra scuola.

Attualmente il personale educativo è composto da due insegnanti di cui una è anche coordinatrice, oltre alla presenza di educatrici.

Tantissimi sono i volontari che hanno offerto e tutt'ora offrono opera gratuita e generosa.

**SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA "DON ENRICO COLOMBO"**

**P. IVA:00985750967 Via della Valle, 1 - 20842 Calò, Besana in Brianza (MB) - Tel/Fax 0362 942117**

**e.mail: [infanziaenricocolombo@yahoo.it](mailto:infanziaenricocolombo@yahoo.it) - internet: [www.infanziacalo.it](http://www.infanziacalo.it)**



I volontari oggi si occupano in particolare di mansioni di segreteria e piccola manutenzione.

## 2.2 IDENTITA' DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia "Don Enrico Colombo" situata a Calò, frazione di Besana in Brianza, è parrocchiale. Presieduta dal parroco pro tempore, è una scuola della comunità cristiana e concorre al progresso materiale e spirituale della società, secondo le proprie possibilità e la propria funzione.

La nostra scuola è strettamente inserita nella più ampia comunità cristiana di appartenenza, è motivo di orgoglio e fulcro di aggregazione per tutti i caloresi e si avvale anche dell'apporto di personale volontario, quale collaborazione indispensabile. La scuola è considerata una risorsa per il territorio, il quale a sua volta è risorsa per la scuola.

La nostra scuola ha ottenuto il riconoscimento della parità il 28 febbraio 2001, ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62, "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione. Con tale riconoscimento la scuola si inserisce nel Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione ed è quindi scuola paritaria che fa proprie le finalità e le istanze della scuola delineate dal MIUR. e ispira la sua azione educativa ai valori espressi nella Costituzione Italiana e nei documenti internazionali sui Diritti dell'uomo e del bambino.

La scuola aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne). La Federazione Italiana Scuole Materne della Regione Lombardia è l'organismo associativo, promozionale e rappresentativo delle Federazioni provinciali delle scuole dell'infanzia non statali che si qualificano autonome, paritarie e non, e orientano la loro attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

**SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA "DON ENRICO COLOMBO"**

**P. IVA:00985750967 Via della Valle, 1 - 20842 Calò, Besana in Brianza (MB) - Tel/Fax 0362 942117**

**e.mail: [infanziaenricocolombo@yahoo.it](mailto:infanziaenricocolombo@yahoo.it) - internet: [www.infanziacalo.it](http://www.infanziacalo.it)**



In un tempo di grandi e profondi cambiamenti socio-culturali e dell'esperienza stessa della vita cristiana, la proposta educativa della nostra scuola ha il suo fondamento in Gesù Cristo a cui ispira la sua proposta culturale e i principi valoriali di riferimento che si declinano in una visione cristiana di tutta la realtà e in uno stile pedagogico attento allo sviluppo armonioso e integrale di tutte le potenzialità socio-psico-spirituali del bambino. La scuola pone al centro dell'attenzione il bambino, con i suoi bisogni e le sue risorse, per accompagnarlo nel cammino di crescita umana e spirituale.

L'opera educativa è attenta al fenomeno delle migrazioni di persone e famiglie, provenienti da culture e religioni diverse e si propone di aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione, riconoscendo in ogni bambino e bambina una persona dotata di dignità inviolabile, portatrice di una propria spiritualità e di un'umanità fatta di sogni, speranze e progetti.

La scuola è aperta a tutti e a ciascuno ed in quanto tale si pensa e si organizza nell'ottica di una reale inclusione e considera l'identità di ciascuno quale dono e ricchezza incomparabile. Sostiene il percorso di crescita di ciascuno a partire dalle specifiche risorse e abilità ed è attenta ai Bisogni Educativi Speciali.

La famiglia è considerata come principale interprete della funzione educativa; per questo occupa una posizione attiva, partecipe e corresponsabile anche nel progetto scolastico.

**SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA "DON ENRICO COLOMBO"**

**P. IVA:00985750967 Via della Valle, 1 - 20842 Calò, Besana in Brianza (MB) - Tel/Fax 0362 942117**

**e.mail: [infanziaenricocolombo@yahoo.it](mailto:infanziaenricocolombo@yahoo.it) - internet: [www.infanziacalo.it](http://www.infanziacalo.it)**

### **3. IL P.O.F.: INDICAZIONI MINISTERIALI, FINALITA' EDUCATIVE E SCELTE METODOLOGICHE**

Le indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. Ogni scuola predispone questo curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Il nostro più importante obiettivo è educare la “persona”, unica e irripetibile.

Il bambino è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, relazionali, corporei.

Il metodo sarà quello di instaurare un rapporto personale con ogni bambino, di porre attenzione alle tappe di sviluppo delle tre diverse età (3-4-5 anni) e di progettare esperienze che tenendo conto di tutti gli aspetti dello sviluppo (il movimento, il linguaggio, la curiosità, il desiderio di scoprire, la socialità e la dimensione religiosa) offrano la possibilità di integrare ogni funzione con il significato che può avere oggi, per un bambino incontrare adulti importanti di riferimento “gli educatori”, amici e attività in cui scoprire il significato di cose e relazioni.

Sin dalla scuola dell’infanzia è importante che le proposte educative siano in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini.

“La scuola dell’infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni, esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la

natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista ..... La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.(tratto dalle nuove indicazioni ministeriali).

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Attraverso la scuola intendiamo favorire l'approfondimento dei valori ricevuti, presentare la realtà che si apre agli occhi dei bimbi, nelle sue connotazioni positive, affinché attraverso l'incontro con adulti e bambini inizialmente estranei, ogni bambino possa fare un'esperienza arricchente che gli testimoni che anche il 'fuori della casa' può essere buono.

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i

bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

In base a quanto affermato e considerando il bambino il soggetto attivo in continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, per ognuno di loro la scuola dell'infanzia si pone le finalità da promuovere:

- ❖ lo sviluppo dell'identità
- ❖ lo sviluppo dell'autonomia
- ❖ lo sviluppo della competenza
- ❖ lo sviluppo della cittadinanza

**SVILUPPO DELL'IDENTITÀ:** la scuola dell'infanzia ha il compito di favorire la maturazione dell'identità personale del bambino da vari punti di vista: intellettivo, corporeo, affettivo. Tutto ciò comporta lo sviluppo del senso di fiducia, sicurezza e stima di sé e nelle proprie capacità poiché questo gli consente di vivere con maggior serenità il rapporto di interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente. Il raggiungimento di questa finalità porta ad apprendere e a vivere in modo

equilibrato e positivo i propri stati d'animo, ad esprimere e a controllare i propri sentimenti, le emozioni, nonché rendersi sensibili agli altri.

**SVILUPPO DELL'AUTONOMIA:** questa finalità comporta l'acquisizione della capacità di realizzare le attività senza scoraggiarsi, di compiere scelte autonome, di aprirsi alla scoperta, di sapersi orientare e di saper fare scelte autonome nei vari contesti di vita. Con questa finalità si arriva all'accettazione e condivisione dei valori universali dell'uomo, al rispetto di sé, della propria libertà e quella degli altri. La conquista dell'autonomia è un ingrediente indispensabile e strettamente correlato per la maturazione dell'identità, sopra citata.

**SVILUPPO DELLE COMPETENZE:** la scuola dell'infanzia è impegnata a consolidare le abilità cognitive del bambino, sensoriali, motorie, linguistiche, percettive e intellettive; questo sviluppo comporta la riorganizzazione delle esperienze di esplorazione e ricostruzione della realtà.

**SVILUPPO DELLA CITTADINANZA:** questa finalità comporta la relazione con gli altri, scoprire i loro bisogni, gestire i rapporti interpersonali e i contrasti attraverso regole condivise, dialogo, espressione del proprio pensiero e attenzione per quello altrui, un primo riconoscimento dei diritti e dei doveri di ogni individuo per un futuro aperto e rispettoso.

La promozione di tali finalità si realizza attraverso i campi d'esperienza:

**IL SÉ E L'ALTRO:** giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, confrontarsi, riflettere, porre domande sui temi essenziali, riconoscere la propria cultura e raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri.

**IL CORPO E IL MOVIMENTO** : vivere la propria corporeità percependo il potenziale comunicativo ed espressivo, adottare pratiche corrette di igiene personale, sperimentare schemi posturali e motori, riconoscere le diverse parti del corpo fermo e in movimento.

**IMMAGINI, SUONI, COLORI**: comunicare, esprimere emozioni, inventare storie ed esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplorare le potenzialità offerte dalle tecnologie. Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

**I DISCORSI E LE PAROLE**: Usare la propria lingua precisando il lessico, sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventare nuove parole, cercare somiglianze e analogie tra i suoni e i significati, ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare e inventare storie. Scoprire la presenza di lingue diverse, avvicinarsi alla lingua scritta, esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

**LA CONOSCENZA DEL MONDO**: raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, collocare le azioni nel tempo, osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Familiarizzare con le strategie del contare e dell'operare con i numeri e con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

### 3.1 GLI SPAZI

La scuola dispone dei seguenti spazi:

- ^ 2 aule
- ^ 1 sala da pranzo
- ^ 1 ampio salone per attività ludiche e di movimento libero, molto luminoso e dotato di giochi e materiali strutturati e non.
- ^ 1 centro d'interesse: la biblioteca
- ^ 2 centri d'interesse: la stanza dei tesori della natura - supermercato
- ^ 2 sale igieniche
- ^ 1 aula per il riposo pomeridiano dei piccoli
- ^ 1 direzione per lo svolgimento delle pratiche burocratiche
- ^ 1 ampio giardino
- ^ 1 "Agorà" per le attività in circle time

### 3.2 L'ORGANICO

L'organico della struttura si compone di PERSONALE EDUCATIVO ed AUSILIARIO.

Il personale educativo comprende:

- ° 1 insegnante-coordinatrice
- ° 1 insegnante
- ° educatrici in base alla presenza dei bambini certificati

- ° Per l'anno scolastico in corso la scuola dispone anche di specialisti esterni, per realizzare i progetti di:
  - psicomoticità
  - teatralità
  - pet education in collaborazione con la cooperativa L'Iride di Calò
  - cucina in collaborazione con la cooperativa L'Iride di Calò

Il personale ausiliario che collabora con le docenti, è invece costituito da:

- Un' addetta al riordino della struttura
- Volontari per la gestione dell'amministrazione

### 3.3 L'ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI E DEGLI SPAZI

La giornata scolastica è suddivisa in momenti fondamentali, non rigidi, ma flessibili in base alle necessità del bambino:

- Attività ricorrenti di vita quotidiana (routines) Rivestono un ruolo di grande rilievo in quanto il bambino, attraverso comportamenti usuali e azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e sicurezza. (circle times: preghiera, appello fotografico, calendario, incarichi, parola in inglese...)
- ° Momento “dell’agire” Le insegnanti danno una grande importanza alle esperienze creative, alla curiosità, al gioco dei bambini e di ogni bambino.

Desideriamo offrire loro gli strumenti giusti affinché possano sperimentare e sperimentarsi in un contesto di relazioni. Inoltre essi avranno la possibilità di elaborare creativamente e produrre significati.

Desideriamo che ciascun bambino si senta valorizzato nel suo percorso di apprendimento, sostenuto nella ricerca, ascoltato nel suo fare ipotesi e teorie provvisorie. Ogni adulto saprà ascoltarlo, accompagnarlo nell'esplorazione e gli farà incontrare situazioni stimolanti calate in contesti flessibili, accoglienti e attrezzati.

- **Momento della libera decisione** Consente al bambino di utilizzare tempo e spazio secondo le sue esigenze. Il bambino sceglie liberamente giochi e compagni.

Gli orari di apertura e chiusura della struttura sono:

- 7,30 / 8,45 = pre-scuola su richiesta della famiglia
- 8,45/9,00=entrata
- 13,00 / 13.30 = 1<sup>^</sup> uscita
- 15,30 / 15.45 = 2<sup>^</sup> uscita
- 16,30 = 1<sup>^</sup> uscita post-scuola su richiesta della famiglia
- 18,00 = 2<sup>^</sup> uscita post-scuola su richiesta della famiglia

La scuola è strutturata in centri di interesse (o angoli) che consentono ai bambini di dirigere le loro attenzioni e i loro interessi, con la possibilità di ritrovarsi in piccoli gruppi.

I centri d'interesse sono caratterizzati da un'identità chiara e prevedibile. L'osservazione sistematica delle insegnanti, permette di attivare modifiche ai materiali e alla disposizione degli spazi.

Tali centri sono dislocati fuori e dentro la classe:

### **° CLASSE DELLE MARGHERITE:**

La classe delle margherite è pensata per aiutare il bambino a sviluppare soprattutto la sua area cognitiva.

L'area cognitiva nella scuola dell'infanzia ha a che fare con:

#### **a) le nozioni spaziali e temporali:**

riconoscere sopra-sotto, davanti-dietro, dentro-fuori, vicino-lontano, prima-dopo; distinguere la distanza nel tempo (poco fa, domani, tra un mese, ecc.).

Come scritto nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, ciò significa che il bambino sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana; riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo; individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Esempio: il gioco dei travasi: “prova a mettere le tazze una sopra l'altra”, “metti sotto tutti i bicchieri con la farina”, “prima prendi la paletta, poi raccogli il riso e dopo lo versi nel vasetto”.

#### **b) le nozioni dimensionali:**

riconoscere grande e piccolo, largo e stretto, lungo e corto, alto e basso.

Il bambino identifica alcune proprietà di oggetti e materiali, utilizza simboli per registrarle ed esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Ha familiarità con le strategie necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Esempio: i blocchi logici.

**c) la classificazione:**

raggruppare oggetti secondo la forma, il colore, la dimensione, lo spessore, il peso e la quantità; individuare elementi comuni in una serie di oggetti, figure, parole; discriminare uguale e diverso, molto e poco, maggiore e minore; mettere oggetti in serie.

Sempre in riferimento alle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, classificazione vuol dire che il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, identificandone alcune proprietà; confronta e valuta quantità. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Esempio: i blocchi logici.

**d) la memoria a breve e lungo termine:**

ricordare a memoria brevi liste di cose o numeri.

Esempio: il memory, le sequenze con le flash cards.

**e) l'attenzione e la concentrazione:**

focalizzare l'attenzione su un oggetto, un gioco o un'attività e incrementare gradualmente i tempi di attenzione.

Esempio: il domino.

**f) il pensiero alternativo:**

produrre più soluzioni diverse possibili, vagliandone la plausibilità e l'efficacia, per risolvere un problema (problem solving).

Esempio: costruire un puzzle.

**g) il pensiero sequenziale:**

prevedere le conseguenze di una decisione, verificando l'efficacia della stessa.

Esempio: costruire una torre con i mattoncini.

### **h) il pensiero analogico:**

riconoscere somiglianze tra oggetti e relazioni che li collegano, collocati in situazioni diverse. Così le situazioni diventano analoghe.

Esempio: il domino (riconoscere analogie tra successioni di vario tipo generate dallo stesso modulo, quali le sequenze figurali “quadrato quadrato cerchio” o “rosso rosso blu”.)

### **i) il pensiero causale:**

attribuire correttamente causa ed effetto.

Esempio: le carte logiche.

## ANGOLO DEL TAVOLO LUMINOSO



Il tavolo luminoso, fonte di luce, permette l'osservazione, in modo approfondito, delle caratteristiche dei diversi materiali, stimola la creatività, la curiosità, provoca meraviglia. Attraverso l'uso di semplici fogli (veline, carta crespa) esso permette di sperimentare combinazioni, sovrapposizioni, accostamenti che accompagnano il bambino nel piacere della scoperta.



Il tavolo luminoso, attraverso la copiatura, favorisce la coordinazione oculo-manuale e una maggior sicurezza nel tratto di pre-scrittura.

Nel caso in cui il numero dei bambini iscritti sia sufficiente a formare una sola sezione, per esigenze di razionalizzazione ed economicità, si provvede alla chiusura di un'aula e allo spostamento delle relative risorse negli altri ambienti.

- **CLASSE DEI GIRASOLI**

La sezione dei Girasoli è strutturata come un Atelier creativo nel quale si trovano principalmente “Materiali poveri per giochi ricchi” che mettono in evidenza il “resto”, un mondo di cose che non avrebbero più valore, ma possono tornare in vita sotto altre forme, assumendo nuove e diversificate identità.

Nella definizione di ciò che avviene nell’ Atelier di Loris Malaguzzi (Reggio Children) si può ritrovare l’ideale funzione della nostra sezione: “(… ) possibilità combinatorie e creative tra i linguaggi e le intelligenze non verbali dei bambini difendendoci da quella pseudocultura della testa-container che (… ) è il modello che dà al tempo stesso la maggiore impressione di progresso culturale e la maggiore depressione dal punto di vista dell’aumento effettivo della conoscenza”. La sezione diviene quindi luogo della ricerca, dell’invenzione, della creatività dell’empatia, non è un laboratorio di arte dove si riproducono opere ma è un ambiente che stimola la conoscenza: alla base c’è una dimensione estetica degli apprendimenti, cioè della bellezza che produce la conoscenza e viceversa. Questo ambiente stesso suggerisce domande e fa nascere suggestioni: alle risposte ci si avvicina in modo personale con un metodo simile a quello scientifico ,è il luogo “di tutto quel che è possibile”; è il luogo in cui si dipinge e ci si dipinge, si esplorano diversi materiali con i cinque sensi, si studiano gli aspetti scientifici dei diversi materiali e si capisce nella pratica che cosa significhi riciclare.

“Si annusano i colori, si assaggiano i suoni e si ascoltano i saperi”.

*Si dà ai bambini la possibilità di avere contemporaneamente attive le mani, il pensiero e le emozioni, valorizzando l’espressività e la creatività di ciascuno, secondo le sue competenze e le sue qualità.*

“La creatività, come sapere e stupore del sapere(… ), possa essere il punto di forza del nostro lavoro, nella speranza che essa possa diventare una normale compagna di viaggio dell’evoluzione dei bambini” (Loris Malaguzzi).

I materiali possono variare a seconda delle stagioni, dell'accessibilità e degli interessi.

I bambini possono utilizzare i materiali liberamente, oppure in maniera guidata a seconda della programmazione.

-MATERIALE DI RECUPERO: pezzi di carta di diversi tipi, tappi di sughero e di plastica, ritagli di stoffe, polistirolo, nastri di vari materiali, rotoli di cartone di varie dimensioni, carta dei pasticci.

-MATERIALE VARIO: cotone idrofilo, lana, cannucce di plastica, bastoncini di legno dei gelati, bottoni, pon pon di stoffa, perline di plastica e di legno, sabbia cinetica, didò, stuzzicadenti, cotton fioc.

-MATERIALE GRAFICO- PITTOREICO: tempere, pennelli, colori a dita, acquerelli, temperelli, pastelli a cera, pastelli, pennarelli, colle a stick, colla vinilica, forbici, matite, gomme, temperini, carta e cartone di diversi tipi, spessori e colori, brillantini, gessi, lettere da ricalcare, spugne e timbrini.

#### FUORI DALLA CLASSE:

##### ° La biblioteca:

La creazione di questo spazio dedicato al libro nasce dall'esigenza di favorire un approccio positivo verso il mondo della lettura.

Il libro è uno strumento prezioso e di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività; favorisce le capacità linguistiche oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione.

Il libro non è solo “nutrimento per la mente” ma consolida l'abitudine a leggere, abitudine che si protrae nell'età successiva grazie all'approccio precoce alla relazione.

La catalogazione dei libri con il simbolo, selezionando i libri per argomento, coinvolge direttamente i bambini nell'aver cura del riordino dei libri dopo averli sfogliati e condivisi (ogni libro ha il suo posto, un posto per ogni libro).



Per agevolare la relazione (bambino-libro, bambino-bambino), abbiamo realizzato uno spazio ben delimitato da mobili, espositori, contenitori che permettono al bambino di avere una visione panoramica dei libri esistenti.

In questo spazio sono presenti cuscini, di vari colori e dimensioni, che permettono al bambino di scegliere la postura a lui più consona.

#### ° La stanza dei tesori della natura

Stimola la curiosità del bambino, andando a proporgli quanto può trovare nell'ambiente esterno, riportato in uno spazio che gli consente di esplorare gli elementi della natura attraverso l'utilizzo di strumenti scientifici, quali: il microscopio, la lente di ingrandimento, la bilancia.

#### ° Il supermercato:

Il bambino, intorno all'età della scuola dell'infanzia, esprime già le prime intuizioni numeriche e dopo svariate esperienze impara a contare mettendo in corrispondenza parole, gesti, oggetti, a confrontare raggruppamenti in base a criteri quantitativi (uguaglianza, minoranza, maggioranza), ad effettuare le prime operazioni (capire cosa vuol dire aggiungerne uno, toglierne uno) riuscendo a spiegare e compiere riflessioni sui numeri e sui sistemi di rappresentazione (ad ogni bollino applicato sul prodotto, corrisponde una moneta).

Tutto questo favorisce l'acquisizione di competenze logico-matematiche attraverso il piacere di "sperimentare a fare la spesa" in un piccolo supermercato.

In questo spazio del gioco simbolico i bambini "provano a fare i grandi" avendo la possibilità di decidere di assumere un ruolo, che comporta capacità di mettere in

scena atteggiamenti e/o comportamenti che i bambini vedono fare gli adulti in diverse esperienze e in diversi luoghi.

Per la realizzazione di questo spazio il compito delle insegnanti è quello di organizzare al meglio l'ambiente. Alla parete sono stati appesi degli scaffali e costruito un mobile con dei contenitori per frutta e verdura.

I bambini dopo aver portato a scuola delle scatole vuote dei cibi, detersivi e quant'altro si trova in un supermercato vero, i prodotti vengono etichettati con uno o più bollini rossi. All'interno di questo spazio si trovano delle borse contenenti 10 monete, un tavolo con la cassa porta monete e dei carrelli.

° Il pannello delle presenze:

Lo scopo del pannello delle presenze è di permettere ad ogni bambino di affermare la propria individualità, ma allo stesso tempo è quello di sentirsi parte di un gruppo.

Abbiamo rappresentato un edificio che rappresenta la scuola utilizzando del legno. Ad ogni casella viene applicata la foto e il contrassegno del bambino. La casella viene aperta dal bambino stesso, al mattino quando arriva a scuola e richiusa all'uscita.

IN SALONE:

° Angolo del gioco simbolico

A maschi e femmine indifferentemente, piace giocare nello spazio del gioco simbolico o “del far finta”.

Il gioco del “far finta” ha a che fare con le emozioni e i sentimenti che i bambini provano, più che con la realtà oggettiva. Quando i bambini “fanno finta” interpretano, commentano, esagerano, evidenziano.

Il gioco simbolico favorisce l’interazione tra bambini, permette la proiezione del proprio vissuto, consente la sperimentazione dei ruoli sociali, del “prendersi cura”, e sviluppa le capacità simboliche.

In quest’angolo (strutturato con mobili ed oggetti per bambini che richiamano lo spazio-cucina), i bambini ritrovano oggetti e materiali di uso quotidiano che evocano il loro vissuto. I materiali a disposizione consentono l’uso autonomo da parte dei bambini e sono collocati in mobili facilmente accessibili e riordinabili.

#### °Spazio dei travestimenti:

Il gioco del travestimento è qualcosa di speciale nel gioco simbolico. E’ il gioco del sé, forse meglio è il sé che gioca. E’ la capacità che i bambini acquisiscono di giocare con la propria immagine e la propria identità, cogliendo della realtà gli elementi che rendono ogni oggetto, ogni personaggio unico: ne colgono l’essenzialità e con essa si travestono. Al bambino basta un mantello, un pezzo di stoffa preziosa, un guanto, un cappello per caratterizzarsi, per divenire, attraverso questa sorta di “oggetto transizionale”, quel personaggio che tale oggetto caratterizza (es. corona per il re). Questa trasformazione dà l’avvio allo svolgimento di una narrazione-rappresentazione che prende luogo da quei personaggi e che spazia negli ampi perimetri della scuola e della fantasia. Si può sostenere che nei giochi di personificazione compare e viene simbolizzato l’universo infantile: le figure e i personaggi che possono riguardare il quotidiano reale o virtuale (televisione, fiabe, etc.) o le figure fantastiche che riflettono

principalmente i vissuti relativi alla maturazione del mondo pulsionale. Un gioco di trasformazione dove ciò che conta non è l'apparire, il sembrare agli altri (tipico del travestimento negli adulti) ma è l'essere. Il travestimento può dunque non evocare esattamente simbolicamente e percettivamente il personaggio, ma l'oggetto (mantello, cappello, etc.) fa essere, in quanto essenza, identità di quel ruolo/personaggio che si vuole evocare. Questa complessa operazione con evidenti implicazioni di ordine ludico simbolico e psicologico ha bisogno per svolgersi al meglio di un luogo ben definito. La scoperta di nuovi abiti e accessori, anche di fantasia, la scelta, lo scambio l'aiutarsi reciprocamente ad indossarli agevola infatti l'autonomia dei bambini stessi, la loro capacità di collaborazione e di interazione, non ultimo lo sviluppo del senso del riordino e sistemazione degli oggetti nello spazio a loro dedicato.

All'interno del salone è stato realizzato un piccolo armadio aperto con grucce, mensole e scatole porta oggetti dove i bambini stessi potranno accedere liberamente.

oltre a questi angoli in salone troviamo :

costruzioni con materiali di recupero, geomag e trenino

## 4. **MOMENTI FORTI**

### 4.1. I'INSERIMENTO

L'inserimento o *ambientamento* rappresenta per il bambino e la sua famiglia un momento molto delicato che apporta un reciproco cambiamento nel contesto di relazioni.

L'inserimento per il bambino – il genitore – l'insegnante, porta con sé obiettivi e difficoltà diversi e specifici:

#### Dal punto di vista del bambino

- Separarsi dal genitore.
- Instaurare un rapporto di fiducia con gli educatori.
- Conoscere l'ambiente circostante.
- Accettare la presenza degli altri bambini.
- Condividere il materiale di gioco.
- Riconoscere norme, regole e abitudini.
- Rispondere ad interazioni e provocazioni.
- Vivere un'affettività propria.

#### Dal punto di vista del genitore

- Favorire un distacco graduale dal proprio bambino.

- Aiutarlo a superare l'ansia del distacco.
- Favorire la conoscenza del nuovo ambiente e dell'organizzazione della giornata.
- Instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con le insegnanti.
- Accettare le cure e le attenzioni delle insegnanti nei confronti del proprio bambino.
- Condividere esperienze, stati d'animo e difficoltà con altri adulti.

#### Dal punto di vista delle insegnanti

- Creare un rapporto di fiducia con la famiglia e il bambino.
- Sostenere la genitorialità.
- Conoscere abitudini e ritmi dei singoli bambini.
- Rassicurare il genitore creando spazi e situazioni di confronto.
- Favorire gradualmente lo spostamento dell'interesse dei bambini dai genitori, a se stessi, ai coetanei, all'ambiente circostante.
- Conoscere le dinamiche relazionali delle diverse coppie bambino-genitore.
- Accettare una cultura diversa sul bambino e sull'infanzia in genere.

La crisi di ambientamento è una risorsa importante che spinge il bambino a mettere in atto una funzione mentale di rappresentazione dell'assenza, conducendolo verso nuovi investimenti affettivi ed intellettuali che lo compensano della momentanea situazione di privazione del contatto materno.

Per favorire maggiore attenzione ai bisogni dei singoli bambini nella fase dell'inserimento scolastico, che per molti rappresenta la prima esperienza di "separazione" dall'ambiente familiare, la scuola propone un percorso, adeguato alle necessità del singolo bambino:

- *1<sup>^</sup> giorno: Per tutti i bambini iscritti dalle ore 9.30 alle 11.30 si attiva il progetto "SCUOLA APERTA" dove al bambino viene data la possibilità di vivere la prima giornata scolastica con un genitore: ciò lo aiuta ad inserirsi nel gruppo nuovo con il supporto di una persona a lui famigliare.*
- *per i bambini già frequentanti l'anno precedente:*
  - *dal 3<sup>^</sup> giorno: 8.45-15.30 ed inizia il servizio di pre e post-scuola*
- *per i nuovi iscritti: La scuola propone un inserimento personalizzato attraverso la collaborazione dei genitori. Gradualmente si allunga l'orario della giornata scolastica (8.45-11.30, poi 8.45-13.00 fino ad arrivare a 8.45-15.45)*

#### 4.2 L'ACCOGLIENZA

*“E’ importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l’autonomia, dell’ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti” (dalle Raccomandazioni Nazionali...)*

*Il nostro proposito è di creare un ambiente accogliente, rassicurante in cui il bambino ritrovi nel saluto, nella voce e nel sorriso dell’insegnante l’inizio della sua giornata.*

#### 4.3 IL PRANZO

*L'ambiente, in cui il pranzo ha luogo, è strutturato con tavoli e sedie a “misura di bambino”. Il momento del pasto viene curato in modo da invogliare i bambini ad approcciarsi positivamente al cibo e a godere di questo momento*

- *Su ogni tavolo è a disposizione la bottiglia dell'acqua che i bambini usano in autonomia.*
- *La distribuzione del pasto avviene affidata alle insegnanti (che ben conoscono le quantità di cibo tollerate dai bambini).*
- *Le insegnanti pranzano con i bambini.*
- *I bambini mangiano da soli.*
- *Di norma le insegnanti stimolano i bambini ad assaggiare tutti gli alimenti e ad utilizzare le posate in maniera adeguata, mantenendo una corretta postura a tavola.*
- *Il servizio di catering è affidato ad una mensa esterna. La scuola ha deciso di utilizzare piatti in melamina, bicchieri di vetro e posate di acciaio per responsabilizzare i bambini.*

#### 4.4 L'IGIENE PERSONALE

Durante le pratiche igieniche, i bambini entrano in contatto con il proprio corpo, lo sperimentano, ne percepiscono le sensazioni, ne testano la struttura. Pertanto i bambini vanno aiutati ad avvicinarsi a questo momento con tranquillità e delicatezza in un ambiente a loro misura. I bagni della struttura sono due, uno dei quali predisposto per accogliere bambini diversamente abili. In tutti sono presenti sanitari a misura, carta igienica, lavandini con dosatori di sapone e asciugamani ad aria.

#### 4.5 IL SONNO

Il sonno a scuola è un momento delicato che si differenzia da bambino a bambino per abitudini e durata.

Non basta essere stanchi per addormentarsi, nel passaggio dalla veglia al sonno il bambino “perde cose e persone” oltre che il contatto con la realtà.

Per facilitare il sonno, quindi si è tentato di creare uno spazio rassicurante e familiare in cui il bambino possa sentirsi sereno, rilassato, tranquillo. Altrettanto rassicurante, secondo noi, il fatto che una sola insegnante (sempre la stessa) si occupi del riposo pomeridiano dei bambini.

#### 4.6 IL GIOCO

Giochi e attività proposti e/o liberamente intrapresi dai bambini sono occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere diverse abilità: motorie, esplorative, simboliche, espressive, sociali...

Per semplificare l'ampio panorama individuiamo le seguenti macro-categorie di gioco:

- Manipolazione

La manipolazione, il contatto con gli oggetti, le sostanze, i materiali è una delle condizioni di base della conoscenza. Toccare, scoprire il comportamento di ciò che si tocca, individuare sensazioni... contribuiscono alla conoscenza che il bambino fa del mondo circostante.

- Attività grafico-pittoriche

Le attività grafico pittoriche sono intese come sperimentazione del colore e della libera espressione creativa, e sono finalizzate alla coordinazione oculo-maniale.

Dalla sperimentazione del colore con le mani, si passa all'utilizzo di strumenti di mediazione (pennelli, rulli, spugnette,...) che conducono ad un livello di attività sempre più avanzato, rispecchiando uno sviluppo cognitivo sempre più evoluto.

- Gioco psicomotorio

*Il gioco psicomotorio, mai slegato dal vissuto e dai bisogni dei bambini e/o dalla programmazione, permette ai bambini di:*

- *riconoscere la centralità della dimensione corporea e la sua connessione con quella psichica*
- *favorire la strutturazione del Sé e l'acquisizione dello schema corporeo  
-aiutare il processo di controllo del movimento e della forza*
- *-favorire il processo di creatività (gestuale, vocale, sonora, grafica, verbale,...).*

- Gioco all'aria aperta

*Le attività di gioco libero o guidato, svolte in giardino, vengono proposte ai bambini durante tutto l'anno. Si esce in cortile per “respirare” non solo in senso fisiologico ma soprattutto psicologico, per poter rompere con i ritmi della attività svolte in sezione e introdurre elementi nuovi per il rilancio delle attività.*

*È un contesto in cui, sotto l'occhio dell'adulto, il bambino può permettersi di prendere quella distanza sufficiente per gestire da solo la propria vita sociale (i conflitti, la complicità,...), per esplorare lo spazio, per mettere alla prova se stesso nell'ambiente (salire sullo scivolo, trovare un triciclo libero,...).*

*Il bambino sa perfettamente dove può trovare l'adulto se dovesse averne bisogno e, allo stesso tempo sa che l'adulto sta osservando il suo gioco.*

*Il giardino e l'aria aperta introducono nell'educazione il senso del tempo e raccontano al bambino che il tempo passa e che la vita è scandita da stagioni e climi.*

*Il giardino dispone di grandi giochi (scivoli, casette, tunnel, castello), tricicli e biciclette.*

*E' presente un orto botanico che ogni anno viene curato dai bambini.*

*Durante il periodo estivo il giardino viene utilizzato anche per i giochi d'acqua.*

#### **4.7 IL RICONGIUNGIMENTO**

*Il ricongiungimento è un momento delicato che deve favorire il riavvicinamento tra il bambino e le figure parentali. Il nostro proposito è quello di vivere insieme la gioia dell'attesa.*

## 5. GIORNATA TIPO

### 5.1 L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

All'inizio dell'anno scolastico le insegnanti organizzano i tempi e le attività settimanali per gestire al meglio gli spazi della scuola

Ore 7.30- 8.45 Apertura pre –scuola

Ore 8.45- 9.00 Entrata . I bambini e i genitori lasciano un messaggio sulla lavagna e poi vengono accolti dall'insegnante

Ore 9.30 -11.00 Circle time: racconto di sé, appello fotografico, dialogo, scambio di esperienze e attività, calendario della settimana

Ore 11.00 Momento di igiene personale, preparazione delle tavole per il pranzo, gioco di gruppo in salone.

Ore 11.30- 12.30 Pranzo

Ore 12.30- 13.30 Gioco libero in salone o in giardino

Ore 13.15 Per chi lo desidera o necessita c'è la possibilità di riposare.

Ore 13.30 Cure di igiene personale, rilassamento e inizio delle attività pomeridiane (laboratori creativi, biblioteca, giochi di gruppo)

Ore 15.00 Merenda, riordino della classe e preparazione al ricongiungimento

Ore 15.45-18.00 Dopo scuola.

SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA "DON ENRICO COLOMBO"

P. IVA:00985750967 Via della Valle, 1 - 20842 Calò, Besana in Brianza (MB) - Tel/Fax 0362 942117

e.mail: [infanziaenricocolombo@yahoo.it](mailto:infanziaenricocolombo@yahoo.it) - internet: [www.infanziacalo.it](http://www.infanziacalo.it)

## 5.2 L'ORGANIZZAZIONE SETTIMANALE

	<i>Mattino</i>	<i>pomeriggio</i>
<i>lunedì</i>	<i>IRIDE</i>	
<i>martedì</i>	<i>psicomotricità</i>	
<i>mercoledì</i>	<i>I.R.C.</i>	
<i>giovedì</i>	<i>Teatralità</i>	
<i>venerdì</i>	<i>Musica</i>	

L'approccio con la lingua inglese viene proposto quotidianamente. Le attività rimangono invariate, ma ogni anno può variare la scansione nei giorni della settimana.

## **6. RELAZIONE CON LE FAMIGLIE**

Il rapporto con le famiglie è ritenuto essenziale per la condivisione degli obiettivi educativi. A questo proposito sono importanti i momenti d'incontro formale ed informale durante l'anno scolastico.

Rimane predominante il contatto quotidiano dei genitori con le insegnanti per lo scambio prezioso delle informazioni riguardanti il bambino.

### **6.1 I COLLOQUI**

Solitamente, i colloqui individuali tra genitori e insegnanti nel corso dell'anno, sono due. Le insegnanti espongono le proprie disponibilità orarie in bacheca e i genitori sono liberi di farne uso o meno. Tuttavia, in caso di necessità, il numero dei colloqui può aumentare su richiesta dell'insegnante o del genitore.

Per i genitori dei bambini iscritti al primo anno, si struttura un ulteriore colloquio che avviene nei primi giorni di scuola in cui:

- si raccolgono le informazioni riguardanti il bambino;
- s'informano i genitori sull'organizzazione della scuola e ci si accorda sui tempi dell'inserimento.

Si cerca di stabilire un minimo di conoscenza reciproca e una prima fiducia di base che consenta al genitore di affidare il proprio bambino alla scuola.

## 6.2 LA RIUNIONE DI SEZIONE

*Durante la riunione di sezione le insegnanti presentano il progetto educativo, la programmazione annuale e la giornata scolastica; si condividono le proposte delle insegnanti, riguardanti le uscite didattiche. Si promuove la reciproca conoscenza tra i genitori dei bambini e si procede con la nomina dei rappresentanti di classe.*

*I genitori possono esporre liberamente opinioni e proposte.*

*Il consiglio d'intersezione e d'interclasse è composto dalle insegnanti delle due sezioni e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione e dura in carica un solo anno scolastico. Si riunisce con il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra insegnanti e genitori.*

*Allo stato attuale il consiglio di intersezione non è presente poiché la scuola ha una sola sezione.*

## 6.3 GITE E FESTE

*Le feste sono momenti di socializzazione e di divertimento che coinvolgono genitori, bambini e scuola (intesa come unione di personale educativo ed ausiliario) in modo nuovo e sempre diverso. A questi momenti possono partecipare le famiglie di ciascun bambino (nonni, zii, cugini...) in un clima, attentamente studiato e progettato dalle insegnanti, che vuole essere libero e informale.*

*Solitamente, nel corso dell'anno, vengono organizzate alcune feste:*

- < *festa dei nonni e degli Angeli Custodi*
- < *festa di Natale*
- < *tombolata delle famiglie in oratorio nel mese di gennaio*
- < *sorpresa di carnevale*
- < *ballo di primavera*
- < *festa del papà*
- < *festa della mamma*
- < *festa di fine anno*

*Le gite sono inserite all'interno della progettazione annuale, sono ritenute utili a fornire al bambino una visione più completa degli argomenti trattati.*

#### 6.4 OPEN-DAY

*Solitamente nel mese di novembre la scuola organizza, nella mattinata del sabato dalle ore 10 alle ore 12, un momento di conoscenza della scuola stessa per i genitori e i bambini che vorranno iscriversi.*

*E' inoltre possibile richiedere la visita della scuola su appuntamento in orari extra scolastici.*

**SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA "DON ENRICO COLOMBO"**

**P. IVA:00985750967 Via della Valle, 1 - 20842 Calò, Besana in Brianza (MB) - Tel/Fax 0362 942117  
e.mail: [infanziaenricocolombo@yahoo.it](mailto:infanziaenricocolombo@yahoo.it) - internet: [www.infanziacalo.it](http://www.infanziacalo.it)**

## . DOCUMENTAZIONE

*Documentare significa fare qualcosa di profondamente diverso dalla semplice raccolta della programmazione.*

*La nostra scuola ha scelto di documentare per:*

- *Creare memoria*
- *Rinforzare l'identità*
- *Raccontare e raccontarsi*
- *Condividere idee ed esperienze*
- *Rendere verificabile il nostro lavoro attraverso elaborati, fotografie, video.*

## 8. VALUTAZIONE

*Nella scuola dell'infanzia la legislazione vigente non prevede una certificazione dei traguardi conseguiti.*

*Gli insegnanti monitoreranno il percorso compiuto dai bambini, utilizzando delle griglie per l'osservazione sistematica, di atteggiamenti e comportamenti, nonché la rilevazione degli apprendimenti, in riferimento ai seguenti ambiti:*

*identità, autonomia, competenze.*

*La valutazione è quindi un processo continuo che si svolge a vari livelli:*

- **VALUTAZIONE FORMATIVA:** si caratterizza soprattutto per la sua funzione “diagnostica” ed è in grado di fornire informazioni analitiche non solo sul COSA e sul QUANTO ma anche sul COME si è appreso, sulle difficoltà incontrate, sulle strategie messe in campo. In altre parole consente all’ insegnante di ripensare e rettificare l’ intero processo di insegnamento-apprendimento e la relativa organizzazione didattica in funzione del miglioramento dell’ azione formativa.
- **VALUTAZIONE SOMMATIVA:** essa avviene al termine di fasi periodiche dell’ attività ed è in grado di accertare il livello delle competenze raggiunte ed è indispensabile quindi per certificare i risultati. Essa riassume un giudizio generale sul bambino e si traduce in momenti di verifica in itinere e finale.

La valutazione che ne consegue viene espressa alle famiglie in forma discorsiva durante i colloqui.

Inoltre la scuola realizza, nel corso del triennio, una documentazione del percorso formativo del bambino che ha lo scopo di evidenziare la sua crescita. Tale documentazione viene consegnata ai genitori.

## **9. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **9.1 IMPARIAMO A CONOSCERE GESÙ'**

*L'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia ha come finalità quella di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, va segni della religione cristiana cattolica. Inoltre, nostro proposito è di promuovere il rispetto di altre culture religiose.*

*Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) inseriti nel contesto educativo della scuola:*

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.*
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.*
- Individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.*

*L'insegnamento religioso (IRC) concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intende formare la personalità del bambino nella sua totalità.*

*I bambini verranno accompagnati nello sviluppo delle competenze morali, spirituali e religiose, accogliendo così il loro modo personale di essere nel mondo, di interagire e stare con gli altri.*

*Nell'azione educativa si farà particolare attenzione al vissuto del bambino, partendo dalla ricerca dei doni che ha ricevuto e dalle cose belle che vede intorno a sé.*

*Responsabile del progetto è don Antonio Anastasi, vicario parrocchiale.*

## 9.2 PROGETTO CONTINUITÀ'

*Il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria è un momento delicato per un bambino abituato a vivere in un contesto di gioco finalizzato all'apprendimento. E' per questo che alcune attività, proprie della scuola dell'infanzia, si rivolgono all'educazione al gesto grafico; competenze indispensabili all'alunno per il suo futuro ingresso nella scuola primaria e sulle quali andrà ad innestarsi il lavoro dei nuovi insegnanti.*

*La finalità di questo progetto è quella di accompagnare il bambino verso la sicurezza del fare, del saper fare e della ricerca costante, motivando l'attenzione e la concentrazione in un clima di rispetto e interesse per le proposte di tutti, trasmettendo la consapevolezza di poter operare senza paura di sbagliare attraverso tentativi ed errori.*

*Le scuole dell'Infanzia del comune di Besana Brianza hanno istituito con il sostegno della direzione didattica dell'Istituto Omnicomprensivo Giovanni XXIII di Besana in Brianza una commissione "Continuità" che si occupa di raccogliere e coordinare le informazioni sugli alunni che dalla scuola dell'infanzia passano alla frequenza della Scuola Primaria.*

*Il progetto elaborato dalla commissione inerente questo passaggio si articola in due fasi:*

Rilevazione dei prerequisiti: Le insegnanti della scuola dell'infanzia compilano per ogni bambino una griglia che consente una conoscenza globale del bambino e alla quale è associato un punteggio che sarà utilizzato per la composizione delle classi.

Il racconto: nel mese di maggio viene presentato ai bambini un racconto che viene raccontato fino a un certo punto dalle insegnanti della scuola primaria, poi verrà raccontato nuovamente alla scuola dell'infanzia e verranno svolte delle attività giocose a tema. Il materiale verrà consegnato alla scuola primaria e i bambini lo ritroveranno a settembre e concluderanno la storia con le nuove insegnanti e i nuovi compagni.

La commissione continuità è un valido strumento di raccordo e di comunicazione tra ordini di scuola diversi che si interrogano continuamente sulla validità dei propri strumenti in rapporto alle esigenze, bisogni e realtà che i bambini si trovano a vivere.

### 9.3 IL MIO CORPO IN MOVIMENTO

Tra le molteplici esperienze che la scuola dell'infanzia offre al bambino, l'attività motoria riveste un ruolo di fondamentale importanza. Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare i bambini all'uso del linguaggio del corpo come strumento di comunicazione, aiutandoli a sviluppare un'immagine positiva di sé e a consolidare la propria identità. Alcuni obiettivi che ci poniamo di raggiungere sono:

- Favorire la relazione con l'altro e promuovere il piacere di star bene insieme.

-Sperimentare il proprio "io agente" attraverso l'esplorazione dell'ambiente e del materiale scoprendo le proprie potenzialità e i propri limiti.

La forma privilegiata dell'attività è costituita principalmente dall'attività ludica, in

SCUOLA DELL' INFANZIA PARITARIA "DON ENRICO COLOMBO"

P. IVA:00985750967 Via della Valle, 1 - 20842 Calò, Besana in Brianza (MB) - Tel/Fax 0362 942117

e.mail: [infanziaenricocolombo@yahoo.it](mailto:infanziaenricocolombo@yahoo.it) - internet: [www.infanziacalo.it](http://www.infanziacalo.it)

quanto è attraverso il gioco che il bambino può conoscere, sperimentare, dando libero sfogo alle proprie abilità creative e fantastiche.

Il progetto, tenuto da una specialista esterna, suddividendo in due gruppi i bambini, prevede uno scambio di informazioni costante tra psicomotricista e insegnanti e l'osservazione delle dinamiche individuali e del gruppo.

#### 9.4 IMPARIAMO UNA NUOVA LINGUA (INGLESE)

*Il laboratorio in lingua inglese è stato progettato per offrire uno strumento di sperimentazione linguistica basato su proposte diversificate che incuriosiscono il bambino verso l'apprendimento trasversale della lingua.*

*La novità che vogliamo sperimentare, è la presentazione dell'argomento utilizzando esclusivamente la lingua inglese, questa scelta vuole concretamente abituare i bambini al nuovo codice linguistico da utilizzare con naturalezza ogni qualvolta riusciranno. L'espressione in una nuova lingua viene stimolata creando situazioni a loro familiari e consuete ed attraverso la ripetizione costante dei suoni appresi.*

*La metodologia proposta copre argomenti quali giochi, canzoni mimate, racconti interattivi, attività grafico-pittoriche, brevi approcci teatrali e semplici percorsi di attività motoria. All'interno di questi "gusci" viene presentato l'obiettivo linguistico, che tocca argomenti semplici, quali singole parole (colori, numeri, cibi) oppure brevi espressioni comunicative (What's your name?), il tutto viene memorizzato attraverso l'emulazione del suono e fissato attraverso ripetizioni dello stesso in contesti diversi.*

*L'obiettivo primario, comunque di ogni proposta didattica rimane il voler trasmettere un gusto ed una passione per questa lingua, un codice diverso per la comunicazione e l'interazione con altre culture, un aspetto con il quale è interessante confrontarsi fin da piccoli.*

*Il progetto, rivolto ai bambini di 3, 4 e 5 anni sarà tenuto da un'insegnante.*

## 9.5 PROGETTO TEATRALITA'

Nella nostra scuola dell'infanzia è attivo un laboratorio di gioco-teatro e drammaturgia per consentire ai bambini di entrare in contatto con nuove realtà di conoscenza, per apprendere l'importanza di percepire le proprie capacità creative, per imparare a comunicare attraverso nuove forme di linguaggio che spaziano dal corpo, alla voce, all'ascolto, ed offrire l'opportunità a tutti i bambini di inserirsi in un gruppo e trovare una loro dimensione e un ruolo.

Attraverso i giochi simbolici e teatrali, i bambini arrivano a conquistare in modo profondo e spontaneo, alcune importanti competenze verbali, motorie e cognitive.

Il "far finta di... ". si trasforma così nel fare teatro e permette agli stessi di crescere e di sviluppare la propria creatività, di esprimere paure, sentimenti e incertezze; di allargare la fiducia in se stessi e negli altri; di valorizzare le diversità per un reciproco arricchimento; di liberare la fantasia ; di avvicinarsi al mondo della musica e del teatro e delle scenografie.

Il fine di tale attività non è tanto lo spettacolo, piuttosto quanto il percorso fa scoprire "di proprie e personalissime capacità creative e comunicative", arricchisce il bambino e diventa bagaglio personale di ciascuno.

Il progetto, rivolta ai bambini di 3, 4 e 5 anni, sarà tenuto da specialisti esterni volontari.

Inizierà dal mese di febbraio.

### 9.6 PROGETTO DI MUSICA: "MUSICHIAMO"

Questo progetto parte dal presupposto che tutti i bambini sono musicali e possono raggiungere le competenze musicali di base, quindi, viene creato un ambiente giocoso e stimolante non orientato alle performance musicali, ma a offrire un'esperienza musicalmente ricca e allo stesso tempo incoraggiante la partecipazione giocosa dei bambini secondo i propri tempi.

Destinatari: Bambini di 3,4,5 anni suddivisi in piccoli gruppi

### 9.7 INCONTRI CON GLI SPECIALISTI PER I GENITORI

La scuola organizza, alcuni incontri per mamme e papà con "SPECIALISTI" (pedagogisti, psicologi ...), per condividere la fatica e la bellezza di essere genitori.

Gli incontri vengono organizzati o all'interno della scuola o con alcune scuole dell'infanzia presenti sul territorio e le tematiche vengono scelte dal collegio docenti.

### 9.8 LABORATORI E PET EDUCATION IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA L'IRIDE

Nel corso dell'anno vengono organizzati laboratori con la cooperativa L'Iride di Calò, ogni anno si studiano nuove collaborazioni inclusive che rendono protagonisti i ragazzi e le ragazze del CSE, accompagnati dai loro educatori, come guida per i bambini. Uno scambio che arricchisce, crea legami.

## **10. INTERCULTURALITA'**

*In una società sempre più caratterizzata dalla presenza di persone provenienti da paesi diversi, la scuola si propone di favorire l'incontro, la mediazione e lo scambio tra le diverse culture dei bambini e delle famiglie, valorizzando il vissuto di ognuno. Le insegnanti sensibilizzeranno i bambini e le rispettive famiglie attraverso la conoscenza di popoli diversi, sviluppando atteggiamenti di solidarietà, collaborazione e rispetto delle idee altrui.*

## **11. BAMBINI PORTATORI DI DIRITTI SPECIALI**

*La scuola in collaborazione con il servizio sociale competente (Asl e comune) pone particolare attenzione all'integrazione degli alunni disabili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. Nella scuola non esistono barriere architettoniche e gli alunni portatori di handicap possono accedere a tutti gli ambienti utilizzandone le strutture.*

*La nostra scuola considera la frequenza di questi bambini, oltre che un diritto sociale e civile, una significativa occasione di crescita e maturazione per tutti.*

## **12. PROFILO PROFESSIONALE**

L'attività dell'insegnante di scuola dell'infanzia è finalizzata all'educazione di bambini di età compresa fra i 3 e i 5 anni.

In particolare, il suo lavoro, che si integra con quello delle famiglie, è indirizzato allo sviluppo della personalità, all'assistenza e alla preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo.

E' evidente come questo ruolo sia estremamente delicato, data la giovanissima età dei soggetti a cui ci si rivolge: la sua azione deve essere, quindi, improntata al rispetto dei bambini, dei loro bisogni, dei loro ritmi di sviluppo.

L'insegnante predisponde, assieme ai colleghi, un piano di lavoro che prevede una serie di attività ludiche, volte alla crescita sia psichica sia fisica dei bambini. Tali attività possono riguardare svariati settori: artistico-espressivo, musicale, di educazione corporea, logico-matematico, di educazione civica, ecologia.

Questa figura professionale deve, inoltre, essere capace di lavorare in équipe, e di collaborare con l'insegnante di sostegno (prevista per legge laddove vi siano bambini portatori di handicap).

Una parte del suo lavoro si svolge fuori classe e riguarda la programmazione dell'attività didattica insieme agli altri colleghi, gli incontri con i genitori e con i vari organismi collegiali, il proprio aggiornamento culturale e professionale attraverso corsi specifici

Per insegnare la religione cattolica nelle scuole dell'infanzia, è necessaria anche l'idoneità della Curia Vescovile della propria zona.

### REQUISITI E ADEMPIMENTI RICHIESTI AGLI INSEGNANTI

- ❖ possedere il titolo di studio previsto dalle norme vigenti
- ❖ godere di libertà didattica secondo gli indirizzi generali espressi nel regolamento
- ❖ curare i rapporti con i genitori attraverso colloqui personali.
- ❖ assumersi la responsabilità dell'integrità morale e fisica dei bambini a loro affidati.
- ❖ Compilare il registro della sezione annotando giornalmente la presenza e l'assenza degli alunni; tenere aggiornato il portfolio
- ❖ Partecipare ai corsi di aggiornamento
- ❖ Partecipare agli incontri con il Responsabile della sicurezza per l'aggiornamento sulle norme vigenti in materia
- ❖ partecipare alle riunioni degli organi collegiali della scuola previsti dal regolamento (Collegi Docenti, Consiglio d'Istituto, incontri e iniziative)